

## Sant'Agnese di Boemia

SANTO DEL GIORNO

02\_03\_2020



Tra l'imperatore che la chiedeva in moglie e il Re dell'universo, sant'Agnese di Boemia (1211-1282) non ebbe dubbi, accesa com'era dall'amore per Dio. Perciò finì per guadagnarsi l'ammirazione di un'umilissima sposa di Cristo come santa Chiara d'Assisi (1193-1253), che dal monastero di San Damiano le scrisse lettere rivelatrici della grande comunione spirituale che si era instaurata tra le due.

**Agnese nacque a Praga in una famiglia nobilissima** e con più esempi di santità. Cugina prima di sant'Elisabetta d'Ungheria, era figlia di Ottocaro I, re di Boemia, e di sua

moglie Costanza. A tre anni fu affidata alle cure di santa Edvige di Andechs, cognata dello zio Andrea II d'Ungheria, che la allevò nel monastero da lei fondato nella polacca Trzebnica, trasmettendole i primi elementi della fede cristiana. Continuò poi a essere educata in patria da monache premostratensi, ma a otto anni fu promessa in sposa al coetaneo Enrico, figlio di Federico II di Svevia, e poco dopo condotta alla corte di Vienna per ricevere un'educazione consona a una futura sovrana.

**Senza mai dimenticare le virtù cristiane**, visse presso la corte austriaca fino al 1225, quando il patto di fidanzamento fu sciolto (il duca d'Austria, sempre per convenienze dinastiche, ottenne che fosse sua figlia a sposare Enrico) e lei poté tornare a Praga. Qui si dedicò ancora più intensamente alla preghiera e decise di consacrare la sua verginità a Dio. Presto altri sovrani europei la chiesero in moglie, ossia Enrico III d'Inghilterra e lo stesso imperatore Federico II, ma Agnese era fermamente decisa a tener fede alla sua promessa e chiese aiuto a papa Gregorio IX, che ne protesse il voto di verginità. Federico II commentò: "Se lei mi avesse lasciato per un uomo mortale, mi sarei vendicato con la spada. Ma io non posso offendermi perché mi ha preferito il Re del Cielo".

**In quello stesso periodo arrivarono a Praga dei Frati minori**, che le parlarono del modello di vita di Chiara d'Assisi e la istruirono sulla spiritualità francescana. Colpita da quegli insegnamenti, Agnese fondò, tra il 1232 e il 1233, il primo convento francescano della sua città, un ospedale dedicato a san Francesco. Inoltre, fece costruire un monastero per le "Sorelle Povere" o "Damianite", dove lei stessa entrò il giorno di Pentecoste del 1234, professando i voti solenni di castità, obbedienza e povertà. La notizia del suo ingresso in monastero fece il giro d'Europa. Intanto, era iniziata la corrispondenza con santa Chiara, che in una delle sue lettere piene di richiami biblici le scrisse: "Se con Lui soffrirai, con Lui regnerai; se con Lui piangerai, con Lui godrai; se in compagnia di Lui morirai sulla croce della tribolazione, possederai con Lui le celesti dimore nello splendore dei santi, e il tuo nome sarà scritto nel Libro della vita".

**Il suo amore per Dio era nutrito dalle ore trascorse ad adorare il Santissimo Sacramento**, dai digiuni, dalle meditazioni sulla Passione di Nostro Signore e da una tenera devozione verso la Beata Vergine. Con le opere di carità che sgorgavano da tale amore e con il suo esempio, Agnese “ha avuto un notevole ruolo - come disse Giovanni Paolo II nell’omelia per la canonizzazione - nello sviluppo civile e culturale della sua nazione”. Nella sua lunga vita terrena non le mancarono malattie e dolori, che la santa unì sempre alle sofferenze di Cristo, contemplandone i misteri fino all’ultimo giorno nel suo monastero (di cui divenne badessa, senza smettere di cucinare e rammendare vestiti per poveri e lebbrosi), dove morì in fama di santità il 2 marzo 1282.

**Per saperne di più:**

[Lettere di santa Chiara d’Assisi a sant’Agnese di Boemia](#)